

proposta di legge n. 306

a iniziativa del Consigliere Latini

presentata in data 4 aprile 2013

DIFFUSIONE E INCREMENTO DELL'ARTE E DELLA CULTURA MUSICALE
NELLA REGIONE MARCHE

Signori Consiglieri,

la presente proposta ha come finalità la diffusione e l'incremento dell'arte e della cultura musicale nella regione Marche.

L'educazione musicale e la pratica strumentale sono momenti fondamentali nei processi di formazione della persona. La moderna pedagogia ha messo in luce i diversi aspetti cognitivi, psico-motori, emotivi, culturali e sociali coinvolti nella pratica musicale. I dati relativi al settore indicano un'importante diffusione della pratica musicale tra i giovani e nella formazione permanente degli adulti che si svolge nei contesti più diversi: nelle scuole civiche, nelle piccole e grandi associazioni musicali, nelle scuole bandistiche oltre all'insegnamento privato. Ciò è segno di un'esigenza crescente e oramai paragonabile all'interesse rivolto alla pratica sportiva. In ambito culturale e educativo la musica sviluppa importanti relazioni con le discipline letterarie, scientifiche, storiche e con le altre manifestazioni artistiche. Questi legami, talora stretti e inscindibili, con gli altri campi del sapere, in Italia non sono stati ancora valorizzati quanto meriterebbero, come evidenzia il manifesto europeo "Music Makes People" siglato in sede EMU "European Music School Union" da eminenti personalità della cultura e della musica fra i quali l'italiano Claudio Abbado.

L'Italia proviene da una situazione di grande debolezza riguardo all'istruzione musicale e alla cultura musicale diffusa: era, infatti, fino alla riforma della ex scuola media attuata alla fine degli anni '60, uno dei 7 Paesi, fra i 75 aderenti al Bureau International d'Education, che non contemplavano lo studio della musica nella scuola. Ancor oggi esiste una effettiva separazione della musica dagli altri campi del sapere costringendola spesso in un ambito specialistico e riservato; ad esempio, in campo scolastico, il "sapere musicale" non è integrato con il curriculum generale dei percorsi di studio. La cura della formazione musicale è assegnata prevalentemente ai conservatori e alle accademie nazionali, ovvero a istituzioni che hanno finalità prevalentemente professionali e che non possono far fronte ai bisogni di una cultura musicale diffusa e per tutti. Anche con il recente processo di riforma dei conservatori e l'istituzione dei licei musicali, si è sviluppata separatamente dagli altri filoni formativi da cui è rimasta distaccata anche dal punto di vista dei contenuti e dello sviluppo metodologico. Si è così assistito al sorgere di una serie di luoghi indipendenti e non comunicanti nei quali viene organizzata l'esperienza musicale e progettato lo studio della musica.

L'assenza di un'educazione musicale fattivamente presente nelle scuole dell'obbligo ha prodotto il sorgere di esperienze esterne basate su modelli di organizzazione diverse e anche molto distanti tra loro nella concezione fondante: scuole civiche, associazioni non profit, fondazioni e cooperative, spesso configurate come realtà dichiaratamente private. Ovunque siano stati attivati progetti di diffusione della cultura e pratica musicale, in particolare puntando sulle orchestre che fanno interagire le molte potenzialità dei propri componenti, rivolti a bambini, ragazzi e adulti senza discriminazione, sono emerse le grandi possibilità della pratica musicale quale virtuosa attività sociale di condivisione di intelligenze e di talenti, di prevenzione del disagio giovanile e di importante occasione di riscatto sociale. Questo fenomeno, che attesta un'importante esigenza sociale, necessita di un riconoscimento della sua valenza educativa come primo passo per guardare ad un futuro in cui sia presente e attiva l'opportunità di una formazione musicale di base presente su tutto il territorio regionale a cui possano riferirsi primariamente le nuove generazioni e, in un'ottica di educazione permanente, anche gli adulti. La finalità generale dell'educazione e pratica musicale permette di coltivare e valorizzare una dotazione linguistica di importanza universale ed educa all'uso e alla comprensione di uno dei mezzi essenziali della comunicazione, ed alla comprensione partecipativa dei maggiori patrimoni musicali della civiltà, contribuendo all'affinamento del gusto estetico. Il jazz, in particolare, cui fa riferimento la presente proposta di legge, può aiutare a interpretare, insieme allo studio della musica contemporanea, la contemporaneità e la modernità che sempre si aggiorna e sempre ci sfugge. Una formazione culturale alla moderna complessità, che sviluppa la capacità, in particolare del giovane, di interagire anche attraverso tecniche di controllo emozionale, nei gruppi sociali come all'interno di gruppi musicali diversamente composti. Il jazz è sempre stata una musica di contaminazioni, una sorta di spugna che assorbe le varie culture, le estetiche, i cambiamenti.

Per quanto sopra esposto, nella presente proposta la Regione riconosce la funzione culturale e sociale delle scuole di orchestra e delle scuole di musica jazz e contemporanea che promuovono principalmente l'apprendimento e la diffusione della cultura musicale del ventesimo secolo attraverso lo studio, la ricerca e l'attuazione di metodologie per l'insegnamento della musica jazz e contemporanea. La Regione, inoltre, favorisce l'attività delle scuole di or-

chestra e di musica jazz e contemporanea presenti nel territorio, anche attraverso apposite convenzioni, per la realizzazione di specifici progetti formativi integrati; promuove l'educazione musicale della collettività alla musica orchestrale, contemporanea e jazz, nonché la formazione professionale per artisti, tecnici ed operatori del

settore; sostiene manifestazioni, rassegne, festival organizzati per la promozione e valorizzazione delle scuole di orchestra e musica jazz e contemporanea secondo criteri e modalità stabiliti dalla Giunta regionale con proprio atto, sentita la competente Commissione assembleare.

Art. 1
(Principi)

1. La Regione nell'ambito delle finalità di educazione e formazione della persona, di promozione e sviluppo della cultura:

- a) riconosce la necessità di promuovere e sviluppare la formazione musicale dei cittadini orientata a contribuire allo sviluppo della cultura e della sensibilità musicale delle nuove generazioni e degli adulti;
- b) riconosce l'esigenza di costituire i presupposti e le basi per la fondazione di un sistema regionale di orchestre e jazz band giovanili quale organico contesto per la socializzazione e la divulgazione della musica orientato a contribuire allo sviluppo della cultura e della sensibilità musicale delle nuove generazioni e degli adulti;
- c) riconosce le peculiari esigenze di promozione della alfabetizzazione musicale connesse a politiche giovanili di promozione e diffusione della musica quale virtuoso contesto socio culturale.

Art. 2
(Finalità)

1. La Regione riconosce la funzione culturale e sociale delle scuole di orchestra e delle scuole di musica jazz e contemporanea che promuovono principalmente l'apprendimento e la diffusione della cultura musicale del ventesimo secolo attraverso lo studio, la ricerca e l'attuazione di metodologie per l'insegnamento della musica jazz e contemporanea.

2. La Regione favorisce altresì l'attività delle scuole di orchestra e di musica jazz e contemporanea presenti nel territorio, anche attraverso apposite convenzioni, per la realizzazione di specifici progetti formativi integrati.

3. La Regione promuove l'educazione musicale della collettività alla musica orchestrale, contemporanea e jazz, nonché la formazione professionale per artisti, tecnici ed operatori del settore.

Art. 3
*(Promozione delle attività
delle scuole di orchestra e musica jazz)*

1. La Regione sostiene manifestazioni, rassegne, festival organizzati per la promozione e valorizzazione delle scuole di orchestra e musica jazz e contemporanea secondo criteri e modalità stabiliti dalla Giunta regionale con proprio

atto, sentita la competente Commissione assembleare.

Art. 4

(Disposizione finanziaria)

1. Per gli interventi previsti nella presente legge l'entità della spesa è stabilita a decorrere dall'anno 2014 con le rispettive leggi finanziarie nel rispetto degli equilibri di bilancio.

2. Le somme occorrenti per il pagamento delle spese indicate al comma 1, a decorrere dall'anno 2014, sono iscritte nell'UPB a carico del capitolo che la Giunta regionale istituisce, ai fini della gestione, nello stato di previsione della spesa del Programma operativo annuale (POA).